

Richard Fremantle (1936-2018) nasce a Londra e si forma negli Stati Uniti come storico dell'arte, dove studia tra Washington D.C. e New York. Cresce in una famiglia che certamente lo induce a percorrere una carriera umanistica. Suo padre, Christopher, è infatti filosofo e pittore, mentre sua madre, Anne, è scrittrice.

Dopo la formazione accademica, Fremantle acquisisce una specializzazione in arte rinascimentale trasferendosi a Firenze, dove studia più da vicino la figura di Masaccio conducendo periodi di ricerca presso la Villa I Tatti. Ben lontano dal cliché dello storico dell'arte che subisce l'incanto del Bel Paese, egli comprende da subito che la sua esperienza in Italia può rivelarsi fondamentale per intessere relazioni di natura culturale, aiutare gli artisti, accoglierli e creare una collezione. Intorno alla fine degli anni Ottanta si stabilisce in maniera permanente a Firenze, pur senza rompere i suoi legami con l'Inghilterra.

Nel 2005 fonda FFAST, the Fremantle Foundation for Foreign Artists in Tuscany a Fiesole, posizionata nella provincia nord-est di Firenze, facendo della Casa Colonica di Villa Peyron la sede operativa di questa organizzazione non-profit. È qui che Fremantle ospita e allestisce la sua collezione creando un centro culturale alternativo, capace di riunire opere di artisti stranieri e al tempo stesso un luogo aperto a studiosi e ricercatori.

La collezione, di cui si propongo in questa occasione solo pochi pezzi per l'inaugurazione del Palazzo Museo Bourbon del Monte, consta di circa settecento opere e comprende nomi di fama internazionale, tra cui: Elisabeth Chaplin, Claire Gavronsky, Daniel Graves, Maria Gamundi, Harry Jackson, Ben Long, Susan Nevelson, Niki de Saint Phalle, Rose Shakinovsky, Maja Einstein Winteler, e molti altri.

La raccolta, oltre a costituire una grossa testimonianza storica dell'espressione e del gusto artistico a cavallo tra il XX ed il XXI secolo, rivela una specifica attenzione alla tradizione accademica locale, al contatto con la natura e, soprattutto, ai rapporti di scambio tra realtà regionali e internazionali, ribadendo l'importanza delle comunità straniere e della loro attività creativa sul territorio nazionale.